

ABILI AL LAVORO

Bando senza scadenza

BANDI 2021. SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari	5
4.2 Progetti ammissibili	5
4.3 Criteri	6
4.4 Progetti non ammissibili.....	6
4.5 Iter di presentazione	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	6
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	6
7. <i>SINTESI*</i>	7

Abili al lavoro

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Servizi alla Persona ed è finalizzato a promuovere interventi per favorire il collocamento mirato di persone con disabilità.

2. IL CONTESTO

L'attuale situazione di crisi economica e sanitaria causata dall'emergenza Covid-19 rischia di rendere ancora più critica la condizione occupazionale delle persone con disabilità e quindi l'applicazione della Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Con l'aumento generale del numero di imprese in difficoltà a causa degli effetti negativi legati all'emergenza Covid-19, nel prossimo futuro potrebbe registrarsi una contrazione dei posti disponibili per le persone con disabilità, anche a causa di una riduzione delle aziende in obbligo. Al contempo una parte dei posti attualmente coperti potrebbe essere a rischio. Nonostante le misure di contrasto alla crisi messe in atto dal governo e dalle stesse Regioni¹, ci si attende purtroppo un trend in aumento sia delle reiscrizioni alle liste di collocamento delle persone precedentemente occupate, sia del numero dei giovani con disabilità che rimarranno fuori dal mercato del lavoro.

Le dimensioni del problema erano già significative prima dell'inizio della pandemia. A livello nazionale, infatti, era occupato solo il 31,3% delle persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni gravi contro il 57,8% delle persone senza limitazioni, nella stessa fascia di età². Inoltre, a fronte dei 360.000 occupati con disabilità dichiarati dalle

aziende, nel 2018 si registravano 145.000 posti di lavoro "riservati" alle persone con disabilità presso i datori di lavoro in obbligo e non ancora coperti³.

La situazione risulta ancora più critica se si considera la forbice tra il numero di persone con disabilità avviate annualmente al lavoro e il numero di nuove iscrizioni alle liste di collocamento mirato: il rapporto, nelle ultime rilevazioni nazionali, era di 1 a 3⁴, con un aumento nel tempo del ricorso a contratti a tempo determinato.

Un trend analogo è riscontrabile in Regione Lombardia: nel 2019, erano 50.600 le persone con disabilità iscritte al collocamento mirato e disponibili al lavoro, dato sempre in crescita rispetto agli anni precedenti, a fronte di un numero di avviamenti pari a 7.224 e un numero di iscritti nell'anno pari a 15.564; i posti di lavoro scoperti ammontavano a 26.555, pari al 29% del totale complessivo dei posti da riservare⁵.

Le difficoltà derivanti dalla situazione contingente si aggiungono quindi a quelle, ancora non completamente risolte, relative all'applicazione della legge 68/99. Molti sono gli aspetti che andrebbero meglio presidiati: dalla capacità di mediazione tra domanda e offerta di lavoro dei servizi di collocamento mirato, alla conoscenza della normativa da parte di imprese ed enti del terzo settore, e alla capacità di tenere in considerazione i bisogni di "personalizzazione" di cui sono portatrici le persone con disabilità. Questi elementi di fragilità hanno limitato la diffusione anche delle convenzioni ex art. 14, il cui utilizzo è spesso disomogeneo a livello territoriale e circoscritto ai pochi contesti locali dove sussistono

¹ Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore del mantenimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Deliberazione RL XI/3193 del 3 giugno 2020. Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con LR 13/2003 – Annualità 2021 – 2022, deliberazione RL n. XI/3838 del 17/11/2020, Fondo pari a 50 milioni di euro.

² Istat, 2019. Conoscere il mondo della disabilità

³ L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia. A cura di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, dicembre 2019.

⁴ INAPP (2018), Ottava relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (biennio 2014-2015).

⁵ Dati monitoraggio l.68/99 e politiche attive L.R. 13/2003 al 31/12/2019 DG Istruzione Formazione e Lavoro Regione Lombardia.

buone prassi di collaborazione tra gli enti di terzo settore e il mondo aziendale, necessarie per superare le difficoltà nel garantire un abbinamento adeguato tra le attività e/o le mansioni che le aziende vorrebbero esternalizzare e i servizi offerti dalle cooperative. Al contempo, sia la Regione Piemonte sia la Regione Lombardia hanno adottato Convenzioni Quadro sull'art. 14⁶, che potrebbero favorire il ricorso a tale strumento. Tali considerazioni emergono anche da una recente ricerca promossa da Fondazione Cariplo, in cui si è approfondito, attraverso dati e interviste, il quadro dell'applicazione della normativa sul collocamento mirato⁷.

Attraverso questo bando, giunto alla terza edizione, si intende quindi proseguire a rafforzare le politiche di inserimento lavorativo, ambito storico di azione per la Fondazione: negli anni infatti ha sperimentato e sostenuto, in collaborazione con diversi attori del territorio, alcuni modelli di intervento per promuovere l'occupabilità di persone a rischio di marginalità che, nel contesto socio-economico attuale, in un mercato del lavoro sempre più in evoluzione e in questo momento incerto, rischiano più di altre di non trovare risposte adeguate.

3. GLI OBIETTIVI

Il Bando intende promuovere interventi per sostenere opportunità occupazionali per persone con disabilità, tenuto conto degli effetti negativi dell'attuale crisi economica e sanitaria.

Nello specifico, il bando intende sostenere interventi rivolti a persone che possiedano i requisiti previsti dalla L. 68/99 che:

- risultino disoccupate da oltre 24 mesi e/o abbiano una bassa scolarizzazione (licenza media inferiore), condizioni che rendono più difficile la loro occupabilità;
- siano in fase di uscita dal percorso scolastico o lo abbiano da poco concluso, e siano a rischio di perdita delle abilità finora acquisite, in assenza di tempestivi ed efficaci percorsi di inserimento lavorativo e collocamento mirato;

- siano a rischio di perdita del posto di lavoro e necessitino di percorsi mirati per il loro ricollocamento;
- siano al momento occupate in enti del terzo settore e per le quali è possibile prevedere una transizione in azienda.

Gli interventi a valere sul Bando potranno esclusivamente rivolgersi a una o più delle tipologie di destinatari sopra citati; in sede di valutazione di merito sarà inoltre prestata particolare attenzione agli interventi che si rivolgeranno a persone con una percentuale di invalidità superiore al 70% o a persone con disabilità psichica/intellettiva.

In particolare, il bando mira a:

- rafforzare la capacità dei territori, di promuovere iniziative efficaci per il mantenimento e la crescita di opportunità occupazionali;
- migliorare l'applicazione della normativa sul collocamento mirato;
- promuovere progettualità condivise tra i diversi attori coinvolti;
- rafforzare e diffondere le competenze, la sensibilità e la conoscenza da parte delle comunità locali su questo ambito;
- incentivare progettualità che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei destinatari ai quali sono rivolte;
- favorire sinergie con misure e finanziamenti esistenti.

4. LINEE GUIDA

Fondazione Cariplo prenderà in esame unicamente iniziative che, già dalla presentazione del pre-progetto, siano in grado di fornire dati e caratteristiche sulle dimensioni del bisogno cui si intende rispondere nel territorio (Es. su destinatari dell'iniziativa, scoperture aziendali, iscritti agli Uffici del Collocamento Mirato), correlandoli con le attuali forme di risposta al problema, le risorse disponibili, gli esiti ottenuti e le eventuali disfunzioni e/o carenze.

⁶ Regione Lombardia: Convenzione Quadro Deliberazione n. 2460 del 18/11/2019; Regione Piemonte: Convenzione Quadro Deliberazione n. 113 del 3/08/2018. Al 31/12/2019 in Regione Lombardia sui 7.224 avviamenti, 588 (l'8%) sono avvenuti attraverso l'art. 14.

⁷ Quaderno num. 30 "Il collocamento mirato e le convenzioni ex-art.14. Evidenze e riflessioni" della collana dell'Osservatorio di Fondazione Cariplo, gennaio 2019.

Inoltre, il contributo della Fondazione dovrà intendersi come un apporto aggiuntivo in grado di generare un cambiamento rispetto all'esistente, che consenta di migliorare la capacità di risposta, applicando al contempo gli strumenti previsti dalla normativa sul collocamento mirato. Pertanto, le proposte presentate dovranno illustrare con chiarezza il valore aggiunto, in termini di aumento delle opportunità occupazionali per i destinatari della proposta e di capacità di coinvolgimento dei datori di lavoro pubblici e privati. Si chiede, in particolare, di fornire previsioni quantitative, con attenzione alla coerenza con l'impianto progettuale proposto e con il contributo richiesto.

Gli interventi potranno prevedere al loro interno attività di varia natura quali, ad esempio: orientamento, accompagnamento, qualificazione e riqualificazione professionale, selezione, tutoraggio, adeguamento organizzativo, rafforzamento o sviluppo di servizi/commesse, rafforzamento o sviluppo di rami produttivi, comunicazione, crescita di reti territoriali.

4.1 Soggetti destinatari

Gli enti privati senza scopo di lucro che:

- mostrino competenza ed esperienza nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- dimostrino sede operativa da almeno 5 anni nei territori di intervento di Fondazione Cariplo.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati non profit. Le regole relative all'ammissibilità degli enti sono illustrate nel documento "Criteri generali per la concessione di contributi", comune a tutti i bandi della Fondazione. Infine, tutti gli enti richiedenti il contributo, capofila ed eventuali partner, devono essere ottemperanti agli obblighi della Legge 68/99⁸.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- rivolgersi alle persone con disabilità indicate nel paragrafo "Gli obiettivi";
- richiesta di contributo non inferiore a 50.000 euro e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- durata di 24 mesi, con avvio non anteriore alla data di formalizzazione del progetto;
- costo totale che includa solo costi maturati dopo l'invio del progetto;
- coinvolgimento dell'ufficio provinciale di collocamento mirato del territorio di riferimento (o di più uffici, se l'iniziativa interessa più province);
- chiaro carattere incrementale e valore aggiunto rispetto all'esistente.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla "Guida alla presentazione", richiede che il progetto sia corredato dai seguenti documenti obbligatori:

- documentazione che attesti sede operativa nel territorio di intervento del bando da almeno 5 anni;
- lettera di adesione dell'ufficio provinciale di collocamento mirato del territorio di riferimento (o di più uffici, se l'iniziativa interessa più province);
- documentazione, per ciascun ente richiedente il contributo, di ottemperanza agli obblighi della legge 68/99 come richiesto al paragrafo 4.1 del presente bando;
- "tabella risultati attesi" (format disponibile a seguito dell'incontro di pre-progetto) dove gli enti sono invitati a formulare una previsione dell'impatto auspicato.

⁸ Laddove applicabili, gli enti richiedenti devono essere ottemperanti anche agli obblighi previsti dalle leggi relative alla

disabilità sensoriale, richiamate all'art. 1, comma 3, della legge 68/1999.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- esplicitino una chiara visione sul tema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel territorio di intervento;
- costruiscano piani di inserimento condivisi tra lavoratore, servizi e datore di lavoro e mirati a seconda del tipo di disabilità, con chiara descrizione di compiti e mansioni, il più possibile qualificati;
- entro le tipologie di destinatari ammissibili definite nel paragrafo 3 – “Gli obiettivi”, siano rivolti a persone con una percentuale di invalidità superiore al 70% o a persone con disabilità psichica/intellettuale;
- presentino una convincente strategia rispetto al coinvolgimento del mondo aziendale, a partire da chiare modalità di ingaggio, argomentazioni rispetto alle scelte di comparti economici e di interlocutori, fornendo possibilmente lettere di adesione;
- presentino i necessari elementi di fattibilità e in caso di attivazione di nuovi servizi/rami, siano in grado di fornire elementi e riflessioni sulla sostenibilità economica futura;
- presentino attenzione all'accrescimento e diffusione di competenze in tema di collocamento mirato, prevedendo eventualmente nuove figure e funzioni che rafforzino le capacità di applicazione della normativa nel territorio e nelle realtà coinvolte nel progetto;
- contengano elementi di innovazione di contenuto e di processo rispetto a quanto finora svolto sul territorio e al contempo siano in grado di raccordarsi e integrarsi con l'esistente;
- presentino chiare competenze degli enti proponenti nell'ideazione e gestione delle azioni di progetto, con particolare attenzione alla coerenza con i rispettivi ruoli assegnati;
- coinvolgano un numero qualificato di datori di lavoro pubblici o privati, con l'auspicio di ridurre le scoperture e

coinvolgere anche aziende che fino a questo momento non hanno fatto ricorso al collocamento mirato;

- presentino forme di collaborazione capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- presentino strategia e iniziative di comunicazione in grado di evidenziare i benefici di un mondo del lavoro più inclusivo per tutti;
- siano in grado di integrarsi con altre fonti di cofinanziamento esterne agli enti richiedenti il contributo.

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- in cui non vi sia chiara ricaduta occupazionale per le persone con disabilità;
- a sostegno dell'attività ordinaria delle organizzazioni richiedenti;
- che rappresentano la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

4.5 Iter di presentazione

Il bando è senza scadenza e segue l'iter generale indicato nella “Guida alla presentazione”.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione è pari a 1.600.000 euro.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Abili al lavoro
Tipo	Senza scadenza
Budget disponibile	€ 1.600.000
Obiettivi	Promuovere interventi per favorire il collocamento mirato di persone con disabilità
Destinatari	Capofila Enti privati nonprofit, eventuali partner tutti gli enti ammissibili
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo € 50.000 e non superiore al 60% dei costi
Riferimenti	Area Servizi alla Persona Contatti: abiliallavoro@fondazionecriplo.it Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecriplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrali*